



TORINO Lo stabilimento Merloni - Indesit di None (Torino) rischia di essere il primo impianto chiuso in Italia dalla famiglia Merloni

- **La decisione** della famiglia Merloni mette a rischio 600 lavoratori, per lo più giovani e donne
- **Oggi sciopero** di due ore in tutti i sette stabilimenti del gruppo di elettrodomestici

Choc a Torino l'Indesit chiude la fabbrica

Indesit ha deciso di chiudere lo stabilimento di None (Torino) per spostare la produzione in Polonia. Sono 600 i lavoratori che rischiano di perdere il posto. Eppure finora lo stabilimento aveva retto bene la crisi.

EUGENIO GIUDICE

TORINO
eugenio.giudice@libero.it

Il gruppo Merloni vuole chiudere lo stabilimento Indesit di None per spostare la produzione a Radomsko, in Polonia. La comunicazione è stata data ieri a Roma ai sindacati e verrà formalizzata nella riunione del consiglio di amministrazione del gruppo Indesit Company il prossimo 11 febbraio. Sono seicento i dipendenti della fabbrica torinese - tranne 30, tutti operai - in gran parte giovani e donne. La decisione ha colto di sorpresa

operai e sindacati. Lo stabilimento torinese, dove si producono soltanto lavastoviglie, ha retto finora bene bene alla crisi: nel 2008 si è fermato per sole quattro settimane di cig, ma ha passato indenne i mesi terribili di dicembre e gennaio.

DELOCALIZZAZIONE

«È un annuncio inspiegabile - dice Giorgio Airaudò, segretario torinese della Fiom - perché riguarda non un comparto maturo come quello dei frigoriferi che è soltanto più un mercato di sostituzione, ma quello delle lavastoviglie che ha ancora ampi margini di sviluppo. Non vorrei - osserva il sindacalista - che dietro l'alibi della crisi si celi soltanto la voglia di trasferire la produzione ad Est». I sindacati - che hanno indetto per oggi due ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo - hanno chiesto un nuovo incontro entro l'11 febbraio.

Fino al 2007, quando sono entrate in funzione due linee nei nuovi capannoni di Lodz in Polonia, la fabbrica torinese è stata l'unica a produrre lavastoviglie in Europa. A None la Indesit monta novecentomila pezzi l'anno su cinque linee, di questi oltre 700mila vengono esportati. Dal luglio scorso è stata avviato il progressi-

vo rinnovo dei modelli e quelli a tripla A oggi rappresentano l'80% della produzione italiana.

Fino ad oggi la strategia del gruppo guidato dall'ex presidente di Confindustria Vittorio Merloni è stata quella di mantenere la produzione in Italia malgrado la progressiva internazionalizzazione. Recentemente per Torino erano stati dati obiettivi in crescita nell'ambito di una produzione complessiva di 1,5 milioni di pezzi entro il 2010. Il gruppo ha contabilizzato nel 2007 3,4 miliardi di fatturato, ma nel terzo trimestre

Airaudo (Fiom)

«Annuncio inspiegabile
Le lavastoviglie hanno
un mercato in sviluppo»

del 2008, ultimo dato disponibile, ha accusato un calo di circa 9 punti.

IL GRUPPO

I dipendenti sono 17mila, gli stabilimenti 17 tra Italia, Russia, Polonia, Turchia, Regno Unito e persino Cina. Al gruppo di Fabriano fanno capo i marchi Indesit, Hotpoint-Ariston e Scholtès. Dal sindacato viene un ap-